



**ATTO DI AVVISO PER PUBBLICI PROCLAMI
IN OTTEMPERANZA AL DECRETO N. 1109/2023,
reso dal PRESIDENTE DELLA SEZIONE QUARTA DEL TAR LAZIO - ROMA
NEL GIUDIZIO R.G. N.3205/2023**

PER VENTURINI FULVIO, nato a Roma il 10/12/1985 (C.F.VNTFLV85T10H501X) e residente in 00052 Fiumicino (RM), in Via Oliena n. 53; rappresentato e difeso dall'Avv. Savina Forgittoni (C.F.:FRGSVN56R67A577R) del foro di Viterbo ed elettivamente domiciliato presso il suo studio in Viterbo, Piazza della Rocca, n. 33; giusta procura rilasciata ai sensi e per gli effetti di legge, anche ex art. 83, c. 3 cpc su foglio separato, depositata telematicamente unitamente al ricorso introduttivo.

L'avv. Forgittoni ai fini delle comunicazioni di legge e notifiche dichiara di voler ricevere gli atti al seguente indirizzo di posta certificata:

savinaforgittoni@pec.ordineavvocativiterbo.it e al seguente fax: **0761/226679**

PREMESSO

Che - con decreto n. 1109/2023, reso dal Presidente della Sezione Quarta del Tar Lazio - Roma nel giudizio r.g. n.3205/2023, è stata autorizzata l'integrazione del contraddittorio tramite notificazione per pubblici proclami del ricorso introduttivo *«mediante pubblicazione di un avviso sul sito web istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Funzione Pubblica, dal quale risultino: 1. l'autorità giudiziaria innanzi alla quale si procede ed il numero di registro generale del ricorso; 2. il nome della parte ricorrente e l'indicazione dell'amministrazione intimata; 3. gli estremi dei provvedimenti impugnati e un sunto dei motivi di ricorso; 4. l'indicazione dei controinteressati; 5. l'indicazione che lo svolgimento del processo può essere seguito consultando il sito www.giustizia-amministrativa.it attraverso le modalità rese note sul sito medesimo; 6. l'indicazione del numero del presente decreto, con il riferimento che con esso è stata autorizzata la notifica per pubblici proclami; 7. il testo integrale del ricorso introduttivo. In ordine alle prescritte modalità, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Funzione Pubblica ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale – previa consegna, da parte ricorrente, di copia del ricorso introduttivo e del presente decreto – il testo integrale del ricorso stesso e del presente decreto, in calce al quale dovrà essere inserito un avviso contenente quanto di seguito riportato: - che la pubblicazione viene effettuata in esecuzione del presente decreto (di cui dovranno essere riportati gli estremi); - che lo svolgimento del processo può essere seguito sul sito www.giustizia-amministrativa.it dalle parti attraverso le modalità rese note sul sito medesimo. Si prescrive, inoltre, che la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Funzione Pubblica: - non rimuova dal proprio sito, sino alla pubblicazione della sentenza definitiva di primo grado, tutta la*

documentazione ivi inserita e, in particolare, il ricorso, il presente decreto, l'elenco nominativo dei controinteressati, gli avvisi; - rilascia alla parte ricorrente un attestato, nel quale si confermi l'avvenuta pubblicazione, nel sito, del ricorso, del presente decreto e dell'elenco nominativo dei controinteressati integrati dai su indicati avvisi, reperibile in un'apposita sezione del sito denominata "atti di notifica"; in particolare, l'attestazione di cui trattasi recherà, tra l'altro, la specificazione della data in cui detta pubblicazione è avvenuta; - curi che sulla home page del suo sito venga inserito un collegamento denominato "Atti di notifica", dal quale possa raggiungersi la pagina sulla quale sono stati pubblicati il ricorso e il presente decreto. Dette pubblicazioni dovranno essere effettuate, pena l'improcedibilità del ricorso, nel termine perentorio di giorni 30 (trenta) dalla comunicazione del presente decreto, con deposito della prova del compimento di tali prescritti adempimenti presso la Segreteria della Sezione entro il successivo termine perentorio di giorni 10 (dieci), decorrente dal primo adempimento. Vengono posti a carico della parte ricorrente, a mezzo di separato provvedimento collegiale, gli oneri conseguenti all'espletamento, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Funzione Pubblica, dell'incombente come sopra disposto, previo deposito in atti del giudizio, a carico dell'Istituto stesso, di una documentata evidenza, suscettibile di dare contezza della commisurazione dei costi sostenuti, ai fini della pubblicazione anzidetta»;

SI AVVISA CHE

- I)** l'Autorità giudiziaria innanzi alla quale si procede è il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma, Sezione Quarta e il numero di registro generale del ricorso è 3205/2023;
- II)** il nome della parte ricorrente è VENTURINI FULVIO;
- III)** le Amministrazioni intimate sono le seguenti (in persona dei rispettivi legali rappresentanti): Presidenza Del Consiglio Dei Ministri; Commissione Interministeriale per l'Attuazione del Progetto di Riqualficazione delle P.A. "Ripam"; Formez P.A. - Centro Servizi, Assistenza, Studi e Formazione per L'ammodernamento delle P.A.;
- IV)** il ricorso è stato notificato anche a due controinteressati, Sig.ri Grosso Fabrizio e Agnello Davide.
- V)** I controinteressati rispetto alle pretese azionate da parte ricorrente sono però tutti i candidati collocati **dalla ventiseiesima posizione** (fino alla quale potrebbe avanzare il ricorrente in caso di accoglimento totale del ricorso) in poi **nella graduatoria finale di merito** pubblicata in data 07/12/2022 e relativa al profilo STAT del "Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un contingente complessivo di milleduecentoquarantanove (1.249) posti di personale non dirigenziale per vari profili, area III, a tempo indeterminato, per i ruoli dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro".
Graduatoria che si allega per una più specifica indicazione dei controinteressati come sopra indicati

VI-) Con il ricorso sono stati impugnati, con richiesta di adozione delle opportune misure cautelari, anche monocratiche:

*) Nei limiti dell'interesse del ricorrente, **la graduatoria finale di merito pubblicata in data 07/12/2022 e relativa al profilo STAT del “Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un contingente complessivo di milleduecentoquarantanove (1.249) posti di personale non dirigenziale per vari profili, area III, a tempo indeterminato, per i ruoli dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro”**, secondo la seguente ripartizione: A) n. 1174 – profilo ispettore tecnico (Codice ISP) da destinare alle sedi di Roma e alle sedi territoriali dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro; B) n. 25 – profilo funzionario area informatica (Codice INF) da destinare alle sedi di Roma e alle sedi territoriali dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro; **C) n. 50 – profilo funzionario socio statistico economico (codice STAT)** da destinare alle sedi di Roma e alle sedi territoriali dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro, nella parte in cui non assegna al ricorrente il punteggio relativo ai titoli pari a 4,5 (o in subordine pari a 3,5), così come ad esso spettante, assegnandogli invece il minor punteggio pari a 3 punti e, pertanto, un punteggio complessivo - dato dalla somma del suddetto punteggio con quello conseguito nella prova selettiva scritta (23: che non si contesta) - pari a 26 punti, inferiore a quello effettivamente spettante di punti 27,5 (o in subordine 26,5);

*) ove esistenti e per quanto di ragione, dei **verbali di valutazione e assegnazione del punteggio** relativo ai titoli posseduti e del verbale con cui è stata approvata la graduatoria finale impugnata, limitatamente al profilo STAT;

*) Il verbale n. 13 del 13/01/23 della Commissione d'esame - nominata dalla Commissione Ripam con delibera n. 19 del 15/06/2022 e successivamente modificata con delibera n. 31 del 7 /07/ 2022, competente per la procedura di selezione del concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di un contingente complessivo di n. 50 unità profilo funzionario socio-statistico economico (Codice STAT), relativa al concorso di cui sopra - comunicata con pec del 19/01/23, del nella parte in cui in via di autotutela non attribuisce al ricorrente l'ulteriore punteggio di punti 1,5, così come spettantigli, riconoscendogli invece solo ulteriori punti 0,5 per “la votazione con “lode” conseguita per il titolo di cui al punto precedente” che comunque gli spetta.

*) di ogni altro atto preparatorio, ogni ulteriore suo atto istruttorio, consultorio, connesso, conseguente, di attuazione ed esecuzione, compresi tutti gli atti di convocazione e di scelta delle sedi da parte dei concorrenti risultati vincitori sulla base della graduatoria impugnata, nonché i contratti di lavoro eventualmente stipulati nelle more del giudizio limitatamente a quelli di interesse.

Con contestuale ACCERTAMENTO E DECLARATORIA del diritto del ricorrente a conseguire la corretta attribuzione del punteggio spettantegli, come sopra indicato e CONDANNA dell'Amministrazione resistente a riformulare la graduatoria STAT sulla base del suddetto punteggio.

-VII) In particolare si contestava il minor punteggio per titoli attribuito al ricorrente pari a 3 punti, anziché, come spettantigli, pari a 4,5.

Poiché il suddetto punteggio ritenuto illegittimo non era motivato, in particolare non era rinvenibile negli atti la composizione di quel totale di punti 3 rispetto ai singoli punteggi disposti all'art 7 del bando di concorso, si è stati costretti a precisare la sicura valutabilità, ai fini della graduatoria ISTAT, di ogni punteggio da ritenersi dovuto ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del bando, così da offrire comunque la rappresentazione dell'illegittimità del maggior punteggio non assegnato. Succintamente:

Il ricorrente aveva dedotto quale titolo di studio utile per l'ammissione al concorso, ai sensi dell'art. 2 del bando di concorso, la sua laurea di primo livello in STATISTICA ED ECONOMIA, conseguita nel dicembre 2009 con votazione di 100/110 e, come ulteriore titolo, la laurea Magistrale in SCIENZE STATISTICHE ED ECONOMICHE, conseguita nel gennaio 2012 con la votazione di 110/110 e lode.

In base ai suddetti titoli gli spettava dunque il punteggio di 4,5 in pedissequa e doverosa applicazione delle regole indicate all'art. 7 del bando.

In particolare **punti 1,5** (prima previsione disposta al comma 3 dell'art 7 del bando) per il voto di laurea magistrale superiore a 107/110; **punti 0,5** (seconda previsione disposta al comma 3 dell'art 7 del bando) per la lode conseguita in occasione della medesima laurea magistrale; **punti 1,5** (terza previsione disposta al comma 3 dell'art 7 del bando) poiché la laurea magistrale dal ricorrente dedotta era il naturale proseguimento della laurea triennale dal medesimo posseduta ed indicata quale requisito ai fini della partecipazione (in ordine a detto assunto si motivava facendo riferimento sia agli ordini degli studi dei rispettivi corsi di studio, che indicavano e richiamavano la specifica naturale continuità tra le due lauree, sia ai DM 509/99 e DM 270/04 messi a confronto, sia alle tabelle di equiparazione di cui al D. Intermin. Del 2009); **punti 1** poiché la laurea magistrale del ricorrente si qualificava sempre e comunque anche come una laurea ulteriore rispetto al titolo di studio utile per l'ammissione al concorso, meritando così il candidato anche il punteggio di cui alla quinta previsione disposta al comma 3 dell'art. 7 del bando (in ordine a detto punto si motivava con specifico riferimento alla portata sostanziale della normativa del bando che in nessun caso può andare in senso difforme dalla sua portata testuale, che nel nostro caso, era ed è, peraltro, precisa ed inequivoca. Nei detti sensi si indicava anche recente giurisprudenza. A suffragio si segnalava altresì la quarta previsione di cui al citato comma 3, che dimostrava e dimostra che, quando ai fini dello specifico punteggio di riferimento non si debba prendere in considerazione un titolo pur posseduto dal candidato, ciò è, così come deve essere, espressamente indicato. Ciò anche perché non può e non deve pervenirsi

ad una "integrazione delle regole di gara aggiungendo significati del bando in realtà non chiaramente e sicuramente rintracciabili nella sua espressione testuale". A fronte della mancata ripetizione in domanda della suddetta laurea magistrale in entrambe le caselle predisposte per la loro annotazione, se ne deduceva la irrilevanza e comunque si invocava il principio della buona fede, leale collaborazione e del soccorso istruttorio).

E dunque, poiché l'Amministrazione, in dipendenza dei titoli posseduti e dichiarati, non aveva riconosciuto al ricorrente il suddetto complessivo punteggio di 4,5 punti, bensì il minor punteggio di soli punti 3, era senz'altro incorsa nei vizi di

VIOLAZIONE E/O OMESSA, ERRATA APPLICAZIONE degli artt. 3, 51 e 97 della Costituzione; degli artt. 1 e 3 della legge 241/1990, dell'art 12 delle Preleggi.

VIOLAZIONE E/O FALSA APPLICAZIONE del DM 509/99 e DM 270/04 (v. doc 4)

VIOLAZIONE E/O FALSA APPLICAZIONE dell'art. 6 L. 241/90

VIOLAZIONE E/O FALSA APPLICAZIONE delle tabelle di equiparazione D. Interministeriale 2009 (v. doc 8 e 14)

VIOLAZIONE E/O FALSA APPLICAZIONE del Bando di concorso con particolare riferimento all'art. 7

ANCORA ECCESSO DI POTERE per difetto di istruttoria e motivazione, falsità dei presupposti, ingiustizia manifesta e discriminatorietà, violazione del principio di ragionevolezza; violazione del principio di *favor participationis*, del principio di soccorso istruttorio e leale collaborazione e buona fede, imparzialità dell'azione amministrativa.

Tutti come più specificatamente e singolarmente attribuiti nel corpo del ricorso

Il particolare

-VIII) Questo il testo del ricorso, che, ai sensi del ridetto Decreto n- 1109/23 del Tar Lazio- Roma, deve essere integralmente contenuto nel presente avviso:

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DEL LAZIO ROMA

RICORSO PER ANNULLAMENTO ATTO AMMINISTRATIVO PREVIA ADDIZIONE DI MISURE CAUTELARI MONOCRATICHE E COLLEGIALI

ISTANTE: Il sig. VENTURINI FULVIO, nato a Roma il 10/12/1985 (C.F.: VNTFLV85T0H501X) e residente in 00052 Fiumicino (RM), in Via Ollena n. 53; rappresentato e difeso dall'Avv. Savina Forgittoni (C.F.: FRG5VN56R67A577R) del foro di Viterbo ed elettivamente domiciliato presso il suo studio in Viterbo, Piazza della Rocca, n. 33; giusta procura rilasciata ai sensi e per gli effetti di legge, anche ex art. 83, c. 3 cpc su foglio separato, che si deposita telematicamente unitamente al presente atto.

L'avv. Forgittoni ai fini delle comunicazioni di legge e notifiche dichiara di voler ricevere gli atti al seguente indirizzo di posta certificata:

savinafortittoni@pec.ordineavvocativiterbo.it e al seguente fax: **0761/226679**

CONTRÒ: PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, con sede in Roma, Palazzo Chigi, Piazza Colonna n. 370; ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO, con sede in Roma, Piazza della Repubblica n. 59; COMMISSIONE INTERMINISTERIALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI (RIPAM), con sede in Roma, Viale Marx n. 15; FORMEZ PA – CENTRO SERVIZI, ASSISTENZA, STUDI E FORMAZIONE PER L'AMMODERNAMENTO DELLE P.A., con sede in Roma, viale Marx n. 15, in persona dei rispettivi legali rappresentanti pro tempore, tutti rappresentati e difesi ex lege dall'Avvocatura

Generale dello Stato, presso la quale, in Roma, Via dei Portoghesi n. 12 sono domiciliati ope legis (ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it) **E NEI CONFRONTI** di: GROSSO FABRIZIO, Via A. Martino 27/C, Messina. (grossofabrizio@pec.it); AGNELLO DAVIDE, Viale Annunziata 18, Priolo Gargallo – Siracusa –(davide.agnello@pec.commercialisti.it)

AVVERSO E PER L'ANNULLAMENTO

**) Nei limiti dell'interesse del ricorrente, della graduatoria finale di merito pubblicata in data 07/12/2022 e relativa al profilo STAT del "Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un contingente complessivo di milleduecentoquarantanove (1.249) posti di personale non dirigenziale per vari profili, area III, a tempo indeterminato, per i ruoli dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro", secondo la seguente ripartizione: A) n. 1174 – profilo ispettore tecnico (Codice ISP) da destinare alle sedi di Roma e alle sedi territoriali dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro; B) n. 25 – profilo funzionario area informatica (Codice INF) da destinare alle sedi di Roma e alle sedi territoriali dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro; C) n. 50 – profilo funzionario socio statistico economico (codice STAT) da destinare alle sedi di Roma e alle sedi territoriali dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, nella parte in cui non assegna al ricorrente il punteggio relativo ai titoli pari a 4,5 (o in subordine pari a 3,5), così come ad esso spettante, assegnandogli invece il minor punteggio pari a 3 punti e, pertanto, un punteggio complessivo - dato dalla somma del suddetto punteggio con quello conseguito nella prova selettiva scritta (23: che non si contesta) - pari a 26 punti (v. doc 1), inferiore a quello effettivamente spettante di punti 27,5 (o in subordine 26,5);*

**) ove esistenti e per quanto di ragione, dei verbali di valutazione e assegnazione del punteggio relativo ai titoli posseduti e del verbale con cui è stata approvata la graduatoria finale impugnata, limitatamente al profilo STAT;*

**) Il verbale n. 13 del 13/01/23 della Commissione d'esame - nominata dalla Commissione Ripam con delibera n. 19 del 15/06/2022 e successivamente modificata con delibera n. 31 del 07/07/2022, competente per la procedura di selezione del concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di un contingente complessivo di n. 50 unità profilo funzionario socio-statistico economico (Codice STAT), relativa al concorso di cui sopra - comunicata con pec del 19/01/23, del nella parte in cui in via di autotutela non attribuisce al ricorrente l'ulteriore punteggio di punti 1,5, così come spettantigli, riconoscendogli invece solo ulteriori punti 0,5 per "la votazione con "lode" conseguita per il titolo di cui al punto precedente"(v.doc 2) che comunque gli spetta.*

**) di ogni altro atto preparatorio, ogni ulteriore suo atto istruttorio, consultorio, connesso, conseguente, di attuazione ed esecuzione, compresi tutti gli atti di convocazione e di scelta delle sedi da parte dei concorrenti risultati vincitori sulla base della graduatoria impugnata, nonché i contratti di lavoro eventualmente stipulati nelle more del giudizio limitatamente a quelli di interesse.*

CON ACCERTAMENTO E DECLARATORIA del diritto del ricorrente a conseguire la corretta attribuzione del punteggio spettantegli, come sopra indicato e CONDANNA dell'Amministrazione resistente a riformulare la graduatoria STAT sulla base del suddetto punteggio.

PREMESSO IN FATTO

1. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha indetto concorso pubblico in oggetto (G. U. "Concorsi ed Esami" n. 12 del 11/02/2022), per il reclutamento di 1249 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato, da inquadrare nell'area III, posizione economica FI, in tre diversi profili (1.174 unità quali ispettore tecnico ISP; 25 unità quali funzionario area informatica INF; 50 unità quali funzionario socio statistico economico STAT) tra il personale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro presso le sue sedi in Roma e altre sue sedi territoriali (v. art. 1 del Bando: **doc 3**).
2. L'art. 2 del bando di concorso, tra i requisiti di accesso alla selezione, per quel che qui interessa, stabilisce unicamente il possesso di uno dei seguenti titoli di studio: "laurea (dovendosi per essa intendere la laurea di primo livello post 1999 come indicato all'art 3 DM 509/99 e DM 270/04: v. **doc 4**), diploma di laurea (laurea ante DM 509/99), laurea specialistica (laurea di secondo livello in vigenza DM509/99: v.**doc 4**); laurea magistrale (laurea di secondo livello o laurea a ciclo unico post DM 207/04: v. **doc. 4**)", senza specificazione alcuna in ordine alla classe, materia, disciplina o facoltà di laurea.
3. E' comunque evidente **che requisito minimo per l'accesso al concorso è il possesso di una laurea triennale**.
4. L'art. 3 del medesimo bando prevede che la procedura concorsuale si articola attraverso "a) una prova selettiva scritta distinta per i codici di concorso.....; b) la valutazione dei titoli che verrà effettuata con le modalità previste all'art. 7....."
Prosegue "La Commissione esaminatrice, per ciascuno dei codici di concorso di cui all'art.1 comma 1, redigerà la graduatoria finale di merito, sommando i punteggi conseguiti nella prova scritta e nella valutazione dei titoli. I primi classificati nell'ambito della graduatoria finale di merito, validata ai sensi dell'art.9 dalla Commissione RIPAM, in numero pari ai posti disponibili, tenuto conto delle riserve dei posti di cui all'art. 1, saranno nominati vincitori e assegnati all'amministrazione interessata per l'assunzione a tempo indeterminato, secondo quanto previsto al successivo art. 10".
5. E' dunque l'art. 7 del bando ad indicare le modalità per procedere alla valutazione dei titoli: "**La valutazione è effettuata sulla base dei titoli dichiarati dai candidati nella domanda di ammissione al concorso. Tutti i titoli.... devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda. Sono valutati solo i titoli completi di tutte le informazioni necessarie per la valutazione.**
Ai titoli di studio è attribuito un valore massimo complessivo di 10 punti sulla base dei seguenti criteri:
(a) **1,5 punti per votazione da 107 a 110 su 110 con riferimento al voto di laurea relativo al titolo di studio conseguito con il miglior profitto nell'ambito di quelli utili per l'ammissione al concorso**
(b) **Ulteriori 0,5 in caso di votazione con lode conseguita per il titolo di cui al punto precedente;**
(c) **1,5 punti per ogni laurea specialistica e magistrale che sia il naturale proseguimento della laurea triennale indicata quale requisito ai fini della partecipazione ovvero per la laurea a ciclo unico ovvero per il diploma di laurea;**
(d) **0,5 punti per ogni laurea ulteriore rispetta al titolo di studio utile per l'ammissione al concorso, con esclusione di quelle propedeutiche alla laurea specialistica o laurea magistrale già dichiarata;**

(e) 1 punto per ogni diploma di laurea, laurea specialistica o laurea magistrale, ulteriore rispetto al titolo di studio utile per l'ammissione al concorso.."

Le lettere a), b), c), d), ed e) indicate al margine di ciascuna voce del sopra riportato elenco non compaiono nell'articolo del bando, ma sono state da noi apposte per un loro più immediato richiamo in prosieguo di trattazione.

In ogni caso, l'articola, prosegue poi con l'indicazione di punteggi ulteriori in relazione ad altri titoli (master di primo e secondo livello, dottorati, diplomi di specializzazione) che qui non interessano poiché non posseduti, né rivendicati ad alcun titolo dal ricorrente.

6. Orbene, il ricorrente ha partecipato al concorso, previa rituale domanda (v. **doc 5**), esclusivamente per il profilo STAT, per il quale era prevista l'assegnazione di 50 posti come funzionario socio statistico economico e quindi 50 vincitori di concorso. Ed infatti:

*. In data 13/03/22, il Sig. Venturini Fulvio inoltrava la domanda di partecipazione al concorso, predisponendola sull'apposito modulo non editabile all'uopo predisposto e disponibile sul sito web allo scopo messo a disposizione in via esclusiva.

*Il ricorrente ivi indicava (v. **doc 5**), espressamente per quanto previsto all'art 2 del bando e dunque quale **titolo utile per l'ammissione al concorso** di cui è causa **la laurea triennale in STATISTICA ED ECONOMIA** (che infatti possiede e che si produce: v. **doc 6**), conseguita nel dicembre 2009 con il voto di 100/110, presso l'Università La Sapienza di Roma (v. anche **doc 7**).

In particolare, come emerge dal documento 7, dopo aver frequentato per due anni il corso di laurea in Matematica, nell'anno accademico 2006/2007, il ricorrente aveva abbandonato Matematica e si iscriveva al corso di laurea di "Statistica ed Economia", laureandosi nel 2009, in classe 37 sulla base del DM 509/99, poi diventata classe L4, come da tabella (allegata al D. Interm. del 2009) che si allega (v. **doc 8**) *. Il ricorrente indicava inoltre, quale suo **ulteriore titolo accademico, la Laurea Magistrale in SCIENZE STATISTICHE ED ECONOMICHE** (che infatti possiede e che si produce: v. **doc 9**), conseguita con il voto di 110/110 e lode, presso la medesima Università nel gennaio 2012. La inseriva, con la rubricazione abbreviata e comunque non confondibile, di "Scienze Statistiche," anziché di "Scienze Statistiche ed Economiche", solo perché sulla "tendina", che si trovava sul modulo telematico imposto per l'inoltro della domanda, non era indicata affatto la rubricazione completa né il campo era editabile in alcun modo. La inseriva nel modulo solo nella sezione dedicata agli ulteriori titoli in naturale proseguimento della laurea triennale già indicata quale requisito per la partecipazione al concorso.

7. Alla data all'uopo fissata svolgeva la prova scritta e rimaneva in attesa degli esiti del concorso.

8. In data 07/12/2022 veniva pubblicata la graduatoria finale relativa al profilo STAT per il quale il ricorrente aveva partecipato (v. **doc 1**), che lo indicava in sessantasettesima posizione con il punteggio di 26 su 40 (punteggio massimo per la prova scritta 30, punteggio massimo per titoli 10 v. artt. 6 e 7 del bando), là dove il primo classificato aveva raggiunto il punteggio di 30,625 (v.doc.1).

In particolare al ricorrente erano stati riconosciuti **23 punti in relazione alla prova scritta, che non si contestano**. Con riferimento ai titoli, gli erano stati riconosciuti solo 3 punti, che sono oggetto della contestazione di cui al presente ricorso poiché ritenuti insufficienti.

E così per un totale di 26 punti e della conseguente posizione del Sig. Venturini al 67° posto nella graduatoria finale.

Graduatoria e posizione ritenuta illegittima e quindi meritevole di impugnativa. Ed infatti, sulla base dei suddetti titoli, tutti evidentemente già posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda ed in base alle regole di valutazione di cui all'art. 7 del bando di concorso, il punteggio spettante al ricorrente è il seguente:

- **a)1,5 punti** per la votazione di 110/110 conseguita in occasione della laurea magistrale, ai sensi della indicazione resa al terzo comma sopra trascritto e individuata con la nostra lettera a)
- **b)0,5 punti** per la lode conseguita per il titolo precedente, ai sensi della indicazione resa al terzo comma sopra trascritto e individuata con la nostra lettera b)
- **c)1,5 punti** per la laurea magistrale posseduta e dichiarata dal ricorrente, trattandosi del naturale proseguimento della laurea triennale indicata quale requisito di partecipazione al concorso. Ciò ai sensi della indicazione resa al terzo comma sopra trascritto e individuata con la nostra lettera c)
- **e)1 punto** per il possesso di una laurea magistrale ulteriore rispetto al titolo di studio utile per l'ammissione al concorso, che, come si è già detto nelle premesse, è costituito dalla laurea triennale conseguita dal Sig. Venturini nel 2009. Ciò sempre ai sensi della indicazione resa al terzo comma dell'art. 7 del bando, sopra trascritto e individuata in premessa sub 5, con la nostra lettera e)

E così per un **punteggio totale di 4,5 in luogo dei 3 assegnategli**, con compromissione della sua posizione in graduatoria, che lo legittima al presente ricorso: circostanza che lo legittima al presente ricorso.

Con il maggior punteggio che gli spetta in relazione ai titoli, il ricorrente infatti raggiungerebbe il punteggio complessivo di 27,5 e si posizionerebbe in graduatoria tra il 26° e il 31° posto, risultando vincitore del concorso ai sensi dell'art. 3, comma 4 del Bando di concorso, che, ai sensi del suo art. 1, stabilisce infatti in 50 le unità di personale da reclutare per il profilo STAT, che qui interessa.

9. Per avere, dunque, più precisa contezza delle ragioni che avevano indotto l'attribuzione di soli 3 punti ai titoli di studio dedotti dall'istante nella procedura concorsuale e quindi maggiori elementi per approntare più specifica difesa, il ricorrente chiedeva l'accesso agli atti con pec del 20/12/22 (v. **doc 10**), anticipando sin da allora quantomeno l'omessa valutazione della "lode" e del corrispondente punteggio. Nella medesima pec chiedeva anche l'indirizzo di posta certificata dei concorrenti classificatesi, a pari merito (punti 26,5 : v. **doc 1**), nelle posizioni dalla 46 alla 50, ritenuti i più diretti e immediatamente interessati dall'eventuale accertamento del maggior punteggio in capo al ricorrente. La detta ultima richiesta veniva corretta con pec del Sig. Venturini del 22/12/22, con la quale si richiedeva, in luogo della pec dei ridetti, il loro indirizzo di residenza (v. **doc 11**).

All'esito di uno studio più attento della posizione appariva però sempre più chiaramente la mancanza dell'accredito di un ulteriore punto, come verrà meglio specificato in prosieguo.

La richiesta di accesso agli atti veniva dunque reiterata ed integrata, con la medesima richiesta dei verbali nonché con la richiesta di ulteriori indirizzi di candidati, con pec del sottoscritto procuratore del 04/01/23 (v. **doc 12**). Ciò per rendere possibile la notifica del ricorso da prodursi avverso la graduatoria STAT ad almeno un controinteressato e quindi procedibile il ricorso stesso.

Né vi era altra via per reperire i suddetti indirizzi, posto che nella graduatoria e, più in generale, negli atti resi visibili al ricorrente sul sito all'uopo dedicato, era rinvenibile esclusivamente il nome e il cognome dei concorrenti, senza nessun ulteriore dato utile alla loro esatta identificazione (si tenga, ad esempio, conto di ipotesi di omonimia), così impedendo qualsiasi diversa efficace ricerca.

10. Le istanze di accesso agli atti non sono mai state riscontrate, né comunicati gli indirizzi dei richiesti controinteressati fino al 19/01/23, quando veniva comunicato al sottoscritto procuratore il verbale della Commissione d'esame n. 13 del 13/01/23 (v. **doc 2**), debitamente oscurato, dal quale si assumeva il riconoscimento a favore dell'odierno ricorrente di soli ulteriori punti 0,5, imputabili proprio alla votazione con lode. Veniva altresì comunicato, prima l'indirizzo pec e poi di posta ordinaria di soli 3 dei cinque richiesti (v. **doc 13**). Tra gli indirizzi di posta certificata almeno 2 erano e sono utili alla notifica del presente ricorso in quanto inseriti negli elenchi pubblici di indirizzi validi per le notifiche di atti giudiziari: quelli dell'avv. Grosso Fabrizio e del dott. Agnello Davide.

11. **L'interesse del ricorrente al presente giudizio permane anche in esito all'eventuale incremento di punteggio riconosciuto dalla Commissione in via di autotutela con il provvedimento di cui al verbale n. 13 del 13/01/23, peraltro ancora mero atto interno.**

Ciò poiché il riconoscimento del mezzo punto suddetto non vale a rimuovere con sicurezza l'istante dalla sua sessantasettesima posizione in graduatoria (si pensi all'ipotesi che tutti i concorrenti posti in graduatoria tra la 51^a e la 66^a posizione fossero anch'essi attinti dalla maggiorazione di 0,5 punti disposta dalla Commissione in funzione della "lode"), men che meno a collocarlo ai primi 50 posti della graduatoria e dunque tra i vincitori del concorso per lo specifico profilo di partecipazione e/o in posizione più prossima al 50^o posto e così più favorevole in ipotesi di scorrimento

RITENUTO

-A-SUL MERITO Che la graduatoria oggetto della presente impugnazione è errata ed illegittima nella parte in cui non assegna al ricorrente il punteggio relativo ai titoli pari a 4,5 (o in subordine pari a 3,5), così come ad esso spettante, assegnandogli invece il minor punteggio pari a 3 punti e, pertanto, un punteggio complessivo - dato dalla somma del suddetto punteggio con quello conseguito nella prova selettiva scritta (23: che non si contesta) - pari a 26 punti (v. **doc 1), inferiore a quello effettivamente spettante di punti 27,5 (o in subordine 26,5); Che è altresì illegittimo il provvedimento assunto dalla Commissione d'Esame, in via di autotutela e di cui al verbale n. 13 del 13/01/2023 nella parte in cui non riconosce all'istante l'intero maggior punteggio di punti 1,5, ma solo punti 0,5 per la votazione con lode, che comunque gli spetta.**

PER

VIOLAZIONE E/D OMESSA, ERRATA APPLICAZIONE degli artt. 3, 51 e 97 della Costituzione; degli artt. 1 e 3 della legge 241/1990, dell'art 12 delle Preleggi;

VIOLAZIONE E/D FALSA APPLICAZIONE del DM 509/99 e DM 270/04 (v. **doc 4**)

VIOLAZIONE E/D FALSA APPLICAZIONE dell'art. 6 L. 241/90

VIOLAZIONE E/D FALSA APPLICAZIONE delle tabelle di equiparazione D. Interministeriale 2009 (v. **doc 8 e 14**)

VIOLAZIONE E/D FALSA APPLICAZIONE del Bando di concorso con particolare riferimento all'art. 7

ANCORA ECCESSO DI POTERE per difetto di istruttoria e motivazione, falsità dei presupposti, ingiustizia manifesta e discriminatorietà, violazione del principio di ragionevolezza; violazione del principio di favor participationis, del principio di soccorso istruttorio e leale collaborazione e buona fede, imparzialità dell'azione amministrativa.

Tutti come nel prosieguo più specificatamente e singolarmente attribuiti.

Ed infatti

-I-In assenza di esaustivo ed effettivo riscontro alla richiesta di accesso agli atti, allo stato attuale la valutazione degli originari 3 punti assegnata ai titoli posseduti dal ricorrente e allegati alla procedura concorsuale con la conseguente posizione in graduatoria dell'istante deve ritenersi priva, di qualsiasi motivazione.

Peraltro, stante la complessa e poco chiara articolazione della modalità di attribuzione di punteggio ai titoli, disciplinata all'art. 7 del bando di concorso, neppure dall'esame dell'articolo è dato comprendere con sicurezza quale dei punteggi ivi indicati si sia ritenuto di riconoscere e quale, invece, in uno a quello relativo alla lode, comunque successivamente assegnato, si sia ritenuto di escludere.

Si tratta pertanto di un punteggio che non risulta adeguatamente e sufficientemente motivato, meritando per ciò solo il richiesto annullamento (VIOLAZIONE DELL'ART 3 L. 241/90).

Né ad escludere la dedotta carenza di motivazione può allegarsi la Comunicazione del solo verbale n. 13/2023, che non attiene in nessun modo all'originario punteggio per titoli pari a 3 punti, il quale, pertanto, rimane privo di idonea e sufficiente motivazione.

-II-Non potendo e non volendo però limitare a ciò la nostra difesa e, nel contempo, senza voler supplire alla carenza motivazionale sopra rappresentata e con riserva di più specificatamente dedurre all'esito della disponibilità della documentazione completa del procedimento, ci corre l'obbligo di argomentare in ordine ad ogni circostanza ipotizzabile e pertanto precisare la sicura valutabilità, ai fini della graduatoria STAT, di ogni punteggio da ritenersi dovuto ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del bando di concorso, così da offrire comunque la rappresentazione dell'illegittimità del punteggio non assegnato. E, pertanto

1

SUL PUNTEGGIO art. 7 lett. a): PUNTI 1,5

Nessun dubbio può esservi in ordine alla circostanza che nel punteggio assegnato al ricorrente, sin dalla formulazione della graduatoria del 07/12/22, sia senz'altro compreso il **punto 1,5** relativo al voto della laurea magistrale, superiore a 107/110, come previsto all'art. 7 del bando, nostra lett. a). In caso contraria, ogni diversa valutazione in ordine all'attribuzione dei suddetti punti era e dovrà dichiararsi illegittima poiché resa in difformità dallo stesso tenore testuale del bando.

2

SUL PUNTEGGIO art. 7 lett. b): PUNTI 0,5

Anche in esito alla comunicazione del 19/01/23, nessun dubbio può più esservi neppure rispetto alla legittima aspettanza, che dunque risulta ammessa anche dalla Amministrazione, del punto 0,5 per la lode dalla quale era accompagnato il voto di laurea magistrale

In esito alla detta ammissione da parte della Amministrazione stessa, è sovrabbondante rappresentare l'illegittimità della diversa valutazione per la quale quel punteggio non veniva assegnato e calcolato al fine della formazione della graduatoria che qui si impugna.

Una illegittimità che in ogni caso si conferma, poiché era e dovrà considerarsi resa in difformità della regola inequivoca dettata dall'art 7 lett.b) del bando.

3**SUL PUNTEGGIO art. 7 lett. c): PUNTI 1,5**

Nessun dubbio può esservi neppure in ordine al punto e mezzo dovuto al ricorrente in relazione al conseguimento dell'ulteriore titolo/laurea magistrale in SCIENZE STATISTICHE ED ECONOMICHE quale proseguimento naturale rispetto alla laurea triennale in STATISTICA ED ECONOMIA, conseguita ed allegata dal ricorrente.

- *Ce ne dà ragione il senso logico che non può non consistere in una primaria ed imprescindibile chiave di lettura della realtà anche quando questa deve declinarsi nell'ambito del diritto.*
- *Ce ne dà ragione la stessa Commissione, che, nell'assegnare sin dall'origine al ricorrente il punteggio per titoli pari a punti 3 e dunque soli punti 1,5 in esubero rispetto al punto 1,5 relativo al voto di laurea di cui al precedente paragrafo sub 11/1 (al netto dello 0,5 relativo alla lode, sicuramente non compreso in quel conteggio; in mancanza di master, dottorati o diplomi di specializzazione, neppure mai dedotti dal concorrente; in mancanza di un'ulteriore laurea di primo livello da poter prendere in considerazione ai sensi dell'art 7 nostra lett. d) del bando) non può che avergli riconosciuto, ai sensi dell'art. 7 del bando nostra lett. c) il corrispondente punteggio.*

Una tale evidenza renderebbe superflua ogni ulteriore deduzione relativa al punteggio all'esame, dovendolo dare semplicemente e legittimamente per già riconosciuta e compreso nei 3 punti assegnati.

Ma la già dedotta assenza di qualsivoglia motivazione relativa al punteggio per titoli considerato nella formazione della graduatoria all'esame, ci impone l'ulteriore sforzo difensivo di precisare in ordine alla sicura valutabilità anche del punto 1,5 ex art. 7 lett. c) del bando.

E allora:

- *Ce ne dà ragione la stessa massima Istituzione nell'esercizio dell'insegnamento e nell'applicazione delle disposizioni relative all'insegnamento superiore, l'Università, che di quelle disposizioni è specifica destinataria Ed infatti:*
- *Quando il ricorrente nel 2006 si iscriveva al corso di laurea in Statistica ed Economia (v. **doc 7**) e non si era ancora data piena applicazione al DM 270/2004, il Consiglio di facoltà dell'Università La Sapienza di Roma pubblicava l'Ordine degli Studi dell'anno accademico 2006/2007, di cui, per quel che qui interessa, si produce uno stralcio (v. **doc 15**. Si tratta infatti di un documento che nella sua interezza conta n. 104 pagine). A pag. 6 (secondo la numerazione da noi indicata in alto a destra, in considerazione dello stralcio) è rappresentato lo schema dell'offerta didattica della facoltà, che, rappresentando STATISTICA ED ECONOMIA (la laurea triennale del ricorrente) tra le lauree triennali offerte, la collega con una linea retta direttamente alla Laurea magistrale di SCIENZE STATISTICHE ED ECONOMICHE (la laurea magistrale del ricorrente), indicando dunque quest'ultima come **unica, naturale prosecuzione, completamente rispetto alla prima**. In ogni caso, a fugare ogni eventuale dubbio sul punto, interviene ancora l'ordine degli studi.*
- Quando, infatti, a pagina 11 (pag 48 dell'originale), passa al dettaglio dell'area STATISTICA ECONOMICA, vi comprende la laurea triennale in Statistica ed Economia, nonché, come sua prosecuzione, la laurea magistrale in Scienze Statistiche ed Economiche (v. pag 14 - nell'originale pag 51) e cioè proprio i titoli allegati dal ricorrente.*
- Non può esservi dubbio pertanto che si tratti di lauree strettamente connesse, di cui quella magistrale costituisce la prosecuzione e l'approfondimento naturale delle competenze acquisite con la laurea triennale citata.*
- A pag.9 (pag. 9 anche nell'originale) e a pag.16 (pag 53 dell'originale), per il conseguimento della laurea magistrale in Scienze Statistiche ed Economiche è addirittura ancora dichiarato il riconoscimento automatico dei 180 punti acquisiti nel precedente corso di laurea triennale, **ma solo "agli studenti provenienti dalla laurea in Statistica ed Economia"**, così sancendosi in via definitiva la prosecuzione naturale dell'una rispetto all'altra.*
- Una prosecuzione naturale che risulta anche e soprattutto dal DM 509/99 che prevedeva il comunemente detto "3 + 2" e che, ancorchè ci trovassimo già nel 2006, era ancora in applicazione, non essendosi ancora data attuazione al DM 270/04, se non per la modificazione del nome della laurea da "specialistica" a "magistrale". Attuazione che infatti ha avuto inizio solo dall'anno accademico 2008/09, per essere poi portata a compimento solo nel 2011.*
- *Nulla, in ordine alla tematica trattata, può ritenersi sostanzialmente cambiato neppure quando **nel 2009**, anno in cui il ricorrente si iscriveva al corso di laurea magistrale, era già in itinere il compimento della riforma universitaria di cui al DM 270/2004.*
- Ed infatti si era solo formalmente atomizzato, in punto di calcolo dei crediti necessari per ciascun corso di laurea, il percorso universitario disponendo per la laurea magistrale una autonoma e distinta maturazione dei crediti rispetto al precedente corso di laurea triennale. In particolare: *-prima, i 120 crediti della magistrale continuavano a cumularsi sui 180 del precedente corso di laurea fino a raggiungere i 300 utili per conseguire il titolo magistrale, come sarebbe, peraltro, avvenuto per il ricorrente se solo fosse stato più anziano e il suo percorso universitario avesse potuto dunque completarsi nel vigore dello stesso ordinamento (DM 509/99) ancora in applicazione, nel 2006, all'epoca della sua iscrizione al corso di laurea di triennale e dunque nei termini e modi indicati per quel corso (v. **doc 15**, pag. 16). *-ora la maturazione dei crediti della magistrale ripartiva, invece, da zero per arrivare, sempre e comunque a 120 crediti e così per il totale dei medesimi 300 crediti.*
- La indicata suddivisione del percorso universitario non doveva e non deve, però, far venir meno il vincolo di continuità sostanziale che esisteva ed esiste tra i corsi di laurea e relative lauree possedute e dedotte dal ricorrente.*

Ciò peraltro là dove la laurea specialistica e quella magistrale continuavano ad avere il medesimo obiettivo, come espressamente indicato all'art. 3 comma 5/6 dei suddetti DM: là dove identico era l'impegno richiesto e profuso dall' studente (si veda identità del numero di crediti necessari per ottenere il titolo: sempre 120 ancorché, una volta, partendo da 180 per arrivare a 300 e l'altra, partendo da zero per arrivare a 120); identico è il valore di ciascun credito formativo, come indicato all'art. 5 comma 1 di citati DM (v. **doc 4**). La detta atomizzazione del percorso universitario trova infatti la sua ragion d'essere **non nel togliere opportunità** agli studenti, nello specifico, l'opportunità di continuazione, approfondimento e perfezionamento degli studi nel medesimo settore / campo/ classe sin dall'inizio prescelti e di far valere in ogni sede la suddetta continuità, bensì per aggiungere opportunità e dunque anche quella di consentire ai laureati di ogni classe di studi di dirottare e/o indirizzare, a certe condizioni, l'approfondimento verso settori/ campi / classi diversi, anche molto diversi.

Solo in detto secondo caso la laurea magistrale non potrà dirsi in naturale continuazione del titolo triennale.

Nel primo caso, invece, la laurea magistrale mantiene la caratteristica di essere la naturale continuazione della laurea triennale, così come deve riconoscersi per le lauree del ricorrente, poiché, peraltro **nessuna legge, nessun decreto risulta aver spezzato quel vincolo sostanziale di continuazione naturale tra la laurea triennale in STATISTICA ED ECONOMIA e la laurea Magistrale in SCIENZE STATISTICHE ED ECONOMICHE che, come si è più sopra visto, era esistito anche formalmente fino a tutto il 2008.**

A espresso conforto di quanto suddetto, siamo ancora a chiamare in causa il più alto interprete della legislazione in materia di studi nel corso del suo evolversi, poiché ad essa deve dare applicazione: l'Università con il suo Ordine di Studi.

Si tratta dell'Ordine degli studi dell'anno accademico 2009/2010 della facoltà di Scienze Statistiche dell'università La sapienza di Roma, al cui corso magistrale di SCIENZE STATISTICHE ED ECONOMICHE, in quello stesso anno si iscriveva il ricorrente. In detto documento, di cui si produce uno stralcio (v. **doc 16** - l'intero documento consta di 105 pagine riportando tutti i piani di studio di tutti i corsi anche di specializzazione, dottorati ecc), a pag. 8, quando, si fa riferimento alla separazione tra i percorsi formativi delle lauree triennali e quelli delle magistrali, espressamente si riduce la separazione al solo nuovo metodo di conteggio dei crediti utili per ottenere il titolo. Di seguito viene, peraltro, espressamente specificato che i corsi di laurea magistrale avranno ora un duplice scopo:

-quello di "proporre ai laureati della attuale classe 37 (quella del ricorrente: v.doc 6) - statistica e, in prospettiva, della nuova L41 una proficua continuazione degli studi nell'area culturale della statistica", nonché

-quello di "favorire una formazione interdisciplinare consentendo l'accesso anche ai laureati di altre classi che dimostrino di aver acquisito una formazione di tipo scientifico quantitativo seppur in settori non necessariamente statistici"

E, ancora, a pag 3 e, in prosecuzione, a pag. 4 (pagg. 5 e 6 dell'originale) si legge "la trasformazione dei corsi da ordinamento 509/99 a 270/04 deriva da esperienze degli anni precedenti.....Il processo di rinnovamento ha necessariamente investito anche i corsi di laurea magistrale.....In particolare, sono stati riorganizzati in modo da permettere l'accesso anche a laureati di classi di lauree diverse rispetto alla laurea triennale della classe L41 - Statistica (37 dell'ordinamento precedente), purchè in possesso di alcuni requisiti minimi indicati negli ordinamenti sotto specificati...".

Ciò a conferma che, con il nuovo regime (DM 270/04), il corso di laurea magistrale in Scienze Statistiche ed Economiche, che ora poteva costituire un'opportunità anche per i laureati di classi diverse, continuava sempre e comunque a mantenersi, come nel precedente ordinamento, il naturale sbocco dei laureati di classe L41 (ex 37, come era il ricorrente.)

Una ulteriore conferma della detta continuità è rinvenibile anche a pag. 8 (pag 24 dell'originale) là dove ci è dato di leggere che "i laureati della classe 37 del Dm 509/99 (in futuro della L 41 del DM 270/04)", come è il ricorrente, **soddisfano automaticamente il requisito di ingresso** ai corsi di laurea magistrali previsti dalla facoltà di Scienze Statistiche ed Economiche e non devono perciò sottoporsi alla "verifica della personale preparazione", disposta invece per i laureati di primo livello relative ad altre classi di studi

Nulla sostanzialmente si modificava dunque in ordine alla continuità da sempre esistita tra la laurea triennale in STATISTICA ED ECONOMIA (classe 37, poi L41) e quella magistrale in SCIENZE STATISTICHE ED ECONOMICHE (M82), semmai si aggiungeva l'opportunità della suddetta laurea magistrale anche per chi quella continuità non poteva vantare. Il concetto è ribadito e più espressamente confermato a pag. 9 (pag. 39 dell'originale), quando viene specificatamente presentato il corso magistrale di Scienze Statistiche ed Economiche: "**Il corso, oltre ad avere come naturale accesso gli studenti delle classi di laurea triennale in Statistica, può profittevolmente accogliere studenti provenienti da altre classi di laurea sia triennali sia di vecchio ordinamento. Infatti è prevista la possibilità di piani di studio personalizzati e condizionati dai curricula di provenienza**".

La laurea magistrale del ricorrente in Scienze Statistiche ed Economiche doveva e deve essere dunque valutata tra le lauree che sono il naturale proseguimento della laurea triennale indicata quale requisito per la partecipazione al concorso: la triennale in Statistica ed Economia del Sig. Venturini (si veda la domanda di partecipazione al concorso : **doc 5**). Quella laurea magistrale, ai sensi e per gli effetti dell'art 7 del bando di concorso doveva e deve giovargli, pertanto, per ulteriori punti 1,5 di cui alla presente discussione.

Se così non fosse, poiché la laurea magistrale del ricorrente in Scienze Statistiche ed Economiche non fosse stata letta (e comunque non dovesse essere riconosciuta in questa sede) e valutata in continuazione naturale con la laurea triennale in Statistica ed Economia, così da non giovare al Sig. Venturini l'aggiunta degli 1,5 punti sopra detti, ci troveremmo anche di fronte ad un'attività amministrativa assolutamente ingiustificata, ingiusta ed imparziale a danno del ricorrente.

Ed infatti, a parità di competenza raggiunta (si veda art.3 commi 5/6 DM 509/99 e DM 270/04), di impegno richiesto e profuso per raggiungerla (si veda art 5 e art. 7 comma 2 DM citati, nei quali, sia per la laurea specialistica - 91/S - che per quella magistrale - M82 - è indicato nel raggiungimento di ulteriori 120 crediti formativi in aggiunta sostanziale ai 180 crediti della laurea di primo livello), **a parità di valore delle lauree 91/S e M82, così come disposto nelle tabelle di equiparazione di cui al D. Interministeriale del 2009 (v. **doc 14**) di cui si doveva tener conto, si sancirebbe infatti una ingiustificata disparità di trattamento con conseguente ingiusta penalizzazione del ricorrente.**

Ciò peraltro sulla base del mero dato anagrafico a tutto vantaggio dei concorrenti più anziani, i quali, senza alcun personale merito ed in carenza di preparazione e/o qualifica di studio (si vedano tabelle di equiparazione: **doc 14**) e professionale superiore, possono disporre di laurea specialistica -91/S-

anziché magistrale -M82- in "Scienze Statistiche ed economiche", essendosi potuti laureare in tempi più remoti e quindi sotto la vigenza del DM 509/99. Nei tempi, cioè, in cui la laurea di secondo livello in Scienze Statistiche ed Economiche era posta in inequivoca continuazione della precedente laurea triennale in "Statistica ed Economia", come risulta dallo stesso ordine degli studi del relativo anno accademico 2006 (v. **doc 15**) e cioè dell'anno di iscrizione del ricorrente al corso di studi di primo livello. Si tratterebbe dunque di una discriminazione, di un trattamento differenziato reso in spregio totale delle tabelle di equiparazione del 2009, in carenza o falsa assunzione di presupposti, imparziale, irragionevole nonché ingiusto poiché il discrimine risulterebbe dato esclusivamente da un elemento che giammai legittimamente può e deve imporsi quale fattore rilevante nella valutazione: l'età del candidato e/o il tempo del conseguimento del titolo.

Fattori (età e tempo della laurea) peraltro

- ***mai indicati nel bando quali elementi in valutazione** (se non l'età, quale titolo preferenziale a pari merito, ma a tutto vantaggio dei soggetti più giovani)
- ***per nulla compatibili, anzi stridenti, rispetto agli stessi obiettivi degli studi universitari** (raggiungimento di padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche fino ad una formazione di livello avanzato in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro. V. **doc 4**, loro art.3), come risultanti dai DM 509/99 e 270/04; rispetto altresì all'inserimento nel mondo del lavoro a cui gli studi universitari, anche ai sensi dei citati DM. (che infatti inseriscono a tale scopo nei vari corsi anche tirocini mirati), trovano una delle loro precipue ragioni d'essere. Con l'ulteriore incongruenza che, in concorsi pubblici, dove non è neppure richiesta e/o prevista alcuna esperienza lavorativa (che possa almeno indirettamente introdurre anche l'età o il tempo della laurea come fattore in qualche modo rilevante), verrebbero addirittura premiati soggetti i cui studi sono più risalenti nel tempo e dunque anche meno aggiornati e perciò stesso meno performanti rispetto alle più moderne applicazioni della scienza e delle tecniche, sulle quali si modulano e/o si debbono modulare gli attuali ruoli professionali e impiegatizi anche nella pubblica amministrazione.

Se dunque il punteggio di 1,5 di cui alla presente discussione non fosse stato riconosciuto al ricorrente, non avendo ritenuto, tra le lauree possedute dal ricorrente, la naturale continuazione prevista art 7 lett. c) del bando, vi sarebbe l'evidenza dei vizi violazione degli artt. 3, 51 e 97 della Costituzione (uguaglianza dei cittadini e rimozione di tutti gli ostacoli che ad essa si frappongono anche propugnando comportamenti tendenti a quell'uguaglianza, soprattutto tra soggetti che dispongono, per quel che qui interessa, delle stesse competenze), violazione e/o falsa applicazione dei DM 509/99 e 270/04 (anche nella loro concatenazione evolutiva) violazione e/o falsa applicazione delle tabelle di equiparazione Decreto Interministeriale 2009, violazione e/ falsa applicazione dell'art. 7 del bando di concorso, Violazione del principio di imparzialità dell'azione amministrativa, del principio di ragionevolezza, ingiustizia manifesta, falsità dei presupposti, addirittura di discriminarietà

4

SUL PUNTEGGIO art 7 lett. e): **PUNTI 1**

Spetta al ricorrente anche il punteggio in oggetto.

Ed infatti: Fermo restando, per tutte le ragioni sopra indicate, che, in virtù del titolo rappresentato dalla sua laurea magistrale, spetta all'istante il punteggio di cui al precedente paragrafo, in considerazione del medesimo titolo gli doveva essere assegnato anche l'ulteriore punteggio di 1 punto relativo alla voce prevista all'art. 7 lett. e), che recita: "per ogni diploma di laurea, laurea specialistica o laurea magistrale, ulteriore rispetto al titolo di studio utile per l'ammissione al concorso.....", là dove, come più volte precisato "il titolo utile per l'ammissione al concorso" era ed è la laurea di primo livello.

Non vi è dubbio infatti, che l'elencazione dei punteggi indicata al citato articolo esprima e disponga una sommatoria degli stessi. L'unico limite è dato dal totale dei punti accumulabili in base ai titoli e indicato nel massimo in numero di 10.

D'altro canto giammai si potrebbero cumulare i 10 punti se non si potesse o dovesse procedere alla sommatoria dei vari punteggi assegnati a ciascuna circostanza descritta nelle voci elencate, qualora posseduta dal concorrente.

-*)E dunque la laurea magistrale del Sig Venturini, che rappresenta senz'altro una "laurea magistrale che sia il naturale proseguimento della laurea triennale indicata quale requisito ai fini della partecipazione...", guadagnandogli i punti 1,5 di cui al precedente paragrafo, nel contempo e senza ombra di dubbio, rappresenta una "...laurea magistrale ...ulteriore rispetto al titolo di studio utile per l'ammissione al concorso", quest'ultimo sostanziandosi nella laurea di primo livello, come espressamente indicato anche nella domanda di ammissione al concorso.

Ai sensi della disposizione lett.e), gli dà, pertanto, il diritto a cumulare anche il corrispondente punteggio.

-*)Il cumulo del punteggio ex lett. e) ai punteggi di cui ai precedenti capi è, ancora, inequivocabilmente imposto dal tenore testuale dell'articolo, là dove l'aggettivo "ulteriore", con la sua propria significazione di carattere aggiuntivo, **è specificatamente posto esclusivamente e chiaramente in riferimento al "titolo di studio utile per l'ammissione al concorso"** e cioè alla laurea triennale posseduta dal ricorrente e da quest'ultimo espressamente in quanto tale indicata, tratta e utilizzata nella sua domanda di partecipazione (v. **doc 5**). In considerazione della significazione letterale della disposizione, **chiara ed inequivoca**, come sopra rappresentata e non confutabile, giammai, dunque, potrà legittimarsi la lettura di quell' "ulteriore" in riferimento anche alla **laurea magistrale** di cui alla precedente lettera c) che **non è il "titolo di studio utile per l'ammissione al concorso"** (ma di quel titolo è la naturale continuazione), a patto di non voler, così come non si può e non si deve, indebitamente integrare le regole del bando "aggiungendo significati non chiaramente e sicuramente rintracciabili nella sua espressione testuale".

Ciò anche e soprattutto in doveroso ossequio di quanto all'art. 12 delle Preleggi: **"nell'applicare la legge non si può ad essa attribuire altro senso che quello fatto palese dal significato proprio delle parole secondo la connessione di esse"**

-*)Il detto cumulo, dunque, non può essere negato neppure se e quando il punteggio previsto alla lett.e) si riferisca ad un titolo, la laurea magistrale, che ha già fatto maturare un punteggio (quello della lett. c), come accade per il ricorrente.

Soccorre ancora una volta il chiaro tenore testuale dell'articolo nel suo contesto generale. Là dove, infatti, un titolo di studio tra quelli in valutazione non debba valere per l'attribuzione di un ulteriore punteggio, facendo eccezione alla dinamica della sommatoria espressamente prevista e dunque ponendosi, altresì, in senso peggiorativo e/o limitativo delle chances del concorrente, deve essere espressamente previsto, non potendosi invece in tal senso indirizzare una libera interpretazione del disposto, peraltro, difforme rispetto all'inequivoco tenore letterale della disposizione del bando.

Ed infatti **“le esigenze di certezza connesse allo svolgimento delle procedure concorsuali di selezione dei partecipanti impongono di ritenere di stretta interpretazione le clausole del bando di gara; ne va perciò esclusa ogni lettura che non sia in sé giustificata da un’obiettiva incertezza del loro significato letterale. Secondo la stessa logica, sono comunque preferibili, a garanzia dell’affidamento dei destinatari, le espressioni letterali delle varie previsioni, affinché i vizi del procedimento ermeneutico non conducano a un effetto, indebito, di integrazione delle regole di gara aggiungendo significati del bando in realtà non chiaramente e sicuramente rintracciabili nella sua espressione testuale.”** (v. tra le altre C.d. St. n. 2130/20).

-*)La necessità di una espressa previsione relativamente ad una eventuale esclusione di un titolo dal computo previsto in uno dei capitoli attributivi dei punteggi, è, peraltro, con tutta evidenza, fatta propria ed assumibile dal bando stesso.

Là dove, infatti, ha voluto non assegnare un punteggio, pur previsto in uno dei capitoli, ad un titolo quand’anche posseduto, lo ha fatto espressamente, come per il punteggio di 0,5 punti di cui all’art 7 alla nostra lett. d): “ogni laurea (laurea triennale) ulteriore rispetto al titolo di studio utile per l’ammissione al concorso, **con esclusione** di quelle propedeutiche alla laurea specialistica o laurea magistrale già dichiarata.” Anche per questa via deve, dunque, essere confermato che se la laurea magistrale “che sia il naturale proseguimento della laurea triennale indicata quale requisito ai fini della partecipazione” non avesse dovuto valere, se posseduta, anche ai sensi e per gli effetti del punteggio di cui alla lett. e) all’esame, si sarebbe trovata nel detto capitolo una esclusione testuale in tal senso, non essendo altrimenti “chiaramente e sicuramente rintracciabile nella sua espressione testuale”

-*)Peraltro la suddetta duplicazione del punteggio per il medesimo titolo magistrale si giustifica anche nell’ottica del riconoscimento della maggior competenza del candidato, che è e deve essere il requisito perseguito dalla P.A nell’attività di reclutamento dei suoi collaboratori e dipendenti.

Ed infatti se si decide di riconoscere l punto a chi, oltre al titolo di studio di primo livello (semplicemente “LAUREA”) può vantare anche una laurea magistrale di qualunque classe di studi e senza preclusioni di classi (lett. e)), è logica, razionale, congruente e corrisponde a criteri di giustizia sostanziale, oltreché ai principi di buona amministrazione, che, ove previsto, (come nel nostro bando), si possa prevedere l’aggiudicazione di punti aggiuntivi (per quanti nel bando previsti) se quella laurea magistrale è anche in naturale prosecuzione ed approfondimento della laurea di primo livello (lett.c)); garantisce infatti una formazione massimamente completa del concorrente nella specialità per la quale ha partecipato al concorso: nella specie, per “funzionario socio statistico economico”

A negare il cumulo non poteva e non può neppure valere la circostanza che il Sig. Venturini abbia indicato la sua laurea magistrale solo nello spazio destinato agli “ulteriori titoli LS e LM, naturale proseguimento della laurea triennale” e non l’abbia ripetuta nella sezione relativa a “DL, LS o LM ulteriore rispetto al titolo di studio utile per l’ammissione al concorso”. Egli, infatti, che aveva comunque già dichiarato la propria laurea magistrale in “Scienze Statistiche ed Economiche”, non dovendone dichiarare una diversa nella sezione “DL, LS o LM ulteriore rispetto al titolo di studio utile per l’ammissione al concorso”, ma, semplicemente ripetere e riportare quel medesimo titolo, ha ritenuto pleonastica una tal ripetizione.

Peraltro lo stesso bando di concorso, all’art.7 comma 2, stabilisce chiaramente che “la valutazione è effettuata sulla base dei titoli dichiarati dai candidati nella domanda di ammissione al concorso”.

In nessuna sua parte la formulazione del bando esclude la valutazione dei titoli dichiarati solo in virtù della loro collocazione nelle caselle contenute nel modulo della domanda.

Per ammetterne la valutazione è dunque sufficiente che essi siano dichiarati a prescindere dall’incasellamento degli stessi, quand’anche errato. L’Amministrazione è, infatti, stata, comunque resa edotta della circostanza che il ricorrente era in possesso, in una alla triennale in “Statistica ed Economia”, anche della laurea magistrale in “Scienze Statistiche ed Economiche”.

Spettava dunque alla stessa Amministrazione verificare la veridicità dell’asserito possesso delle due lauree sia ai fini del requisito di partecipazione, sia quali titoli per l’attribuzione dei punteggi in conformità del bando e quindi, per quanto riguarda la laurea magistrale del ricorrente, sia per l’attribuzione dei punti 1,5 di cui all’art 7 lett. c), sia del punto 1 di cui alla lett. e) del medesimo articolo.

Sempre e comunque, quand’anche nella mancata ripetizione della laurea magistrale nella sezione di cui si discute si volesse rinvenire un errore del ricorrente nella compilazione della domanda, la P.A. doveva attivarsi in soccorso istruttorio e considerare la predetta laurea magistrale comunque e sempre per l’attribuzione di entrambi i punteggi.

In ciò troviamo il conforto anche della recente giurisprudenza. “Questo Tribunale ha già avuto modo di ribadire che in materia di concorsi pubblici, l’Amministrazione ha un preciso obbligo di verificare la correttezza delle domande di partecipazione alle procedure concorsuali e di attivarsi per mezzo del soccorso istruttorio ex art. 6 della L. n. 241 del 1990, ove siano riscontrati meri errori materiali, agevolmente desumibili dai documenti versati in atti. Tale obbligo di verifica e di controllo permane anche nei casi in cui la domanda di partecipazione al concorso sia presentata in modo informatizzato (T.A.R. Abruzzo - L’Aquila, 15 gennaio 2021 n. 11; 19 ottobre 2020, n. 361; T.A.R. Veneto Venezia Sez. I, 11/04/2019, n. 465), atteso che se l’errore è riconoscibile secondo le condizioni poste dalle disposizioni del codice civile per gli atti negoziali può richiedersi all’amministrazione lo sforzo diligente di emendarlo autonomamente (Cons. Stato, sez. V, 20 giugno 2019, n. 4198), non tanto per attribuire all’interessato un vantaggio di sua spettanza, quanto perché la procedura concorsuale è finalizzata a selezionare le migliori professionalità disponibili per realizzare il preminente interesse pubblico, che un errore” (TAR L’Aquila - Abruzzo n.172/2021)

E ancora: “Lo sbarramento dell’apposita casella relativa al possesso di titoli di preferenza, infatti, non garantisce alcun interesse dell’Amministrazione, laddove nella domanda di partecipazione sia chiaramente ed espressamente indicata, come nel caso di specie, il titolo posseduto. Sanzionarne l’omissione con il rifiuto di valutazione del titolo, pertanto, oltre ad essere contrario alla lettera della clausola del bando, è altresì irragionevole e sproporzionato.” (TAR Roma -Lazio sez. i quater n. 1072/2020)

Seppure, dunque, il ricorrente ha indicato “nessuno” nella casella sul modulo riservata alla “laurea... magistrale, ulteriore rispetto al titolo di studio utile per l’ammissione al concorso..” egli l’aveva comunque chiaramente ed inequivocabilmente indicata in domanda, di tal che l’Amministrazione ben poteva e doveva riconoscere il possibile errore materiale imputabile anche alla formulazione della clausola nel bando, quantomeno non chiara in ordine alla necessità di ripetere più volte lo stesso titolo di studio nelle varie caselle.

Nel caso di dubbio doveva richiedere al ricorrente gli opportuni chiarimenti per la corretta valutazione dei titoli dichiarati in considerazione dei principi del favor participationis, della buona fede, leale collaborazione e del soccorso istruttorio.

Sempre e comunque riconoscere al ricorrente anche punti l previsto alla ridetta lett. e) dell'art 7 del bando per la laurea magistrale in Scienze Statistiche ed Economiche, quale ulteriore titolo rispetto a quello utile per la partecipazione al concorso (laurea triennale), in aggiunta al punteggio di 1,5 per il possesso del medesimo titolo di studio, costituendo esso anche l'ulteriore laurea ottenuta quale naturale proseguimento della sua laurea di primo livello in Statistica ed Economia.

Se l'Amministrazione ciò non ha fatto, non attribuendo al ricorrente il punto di cui alla lett. e), è senz'altro incorsa nei già denunciati vizi di Omessa e/o falsa applicazione dell'art. 6 L. 241/90. Omessa e/o falsa applicazione dell'art. 12 delle Preleggi. Omessa o falsa applicazione dell'art. 7 del bando. Violazione dei principi di ragionevolezza, del favor paterfamilias, della buona fede, leale collaborazione e del soccorso istruttorio, ingiustizia manifesta, di buona amministrazione.

In esito a tutto quanto sopra dovrà essere riconosciuta l'illegittimità della mancata attribuzione del punteggio complessivo per titoli pari a 4,5 o pari a 3,5 (per la denegata ipotesi in cui la mancata assegnazione del punteggio di cui all'art. 7 lett.e) del bando non fosse riconosciuta e dichiarata illegittima) in luogo dei 3 punti riconosciuti e conseguentemente del minor punteggio complessivo per titoli ed esami pari a 26 punti, in luogo dei 27,5 o 26,5 (come sopra) che legittimamente dovevano e devono venir riconosciuti a favore del ricorrente; con conseguente illegittimità della graduatoria impugnata che posiziona il ricorrente al 67° posto anziché nella posizione più avanzata, utile per essere dichiarato finanche vincitore del concorso e comunque più avanzata, che gli spetta in considerazione del legittimo punteggio per titoli e, conseguentemente, per quello complessivo legittimamente da attribuirgli. Per tutti motivi sopra dedotti, dunque, i provvedimenti impugnati MERITANO L'ANNULLAMENTO nei limiti di quanto richiesto

B- SUI CONTROINTERESSATI

Sulla base della graduatoria impugnata, in virtù del maggior punteggio complessivo ritenuto legittimo pari a 27,5 il ricorrente, oggi in 67° posizione, si attesterebbe tra il 26° e il 31° posto (salva, tra di essi, una graduatoria interna per eventuali titoli preferenziali), così determinandosi una posizione peggiorativa in graduatoria per i candidati ivi posizionati tra il 31° e il 66° posto: Tra di essi i Sig.ri Grosso Fabrizio e Agnello Davide, in detta graduatoria rispettivamente al 46° e 49° posto.

In virtù di un maggior punteggio complessivo ritenuto legittimo pari a 26,5 si determinerebbe una posizione peggiorativa in graduatoria per i candidati ivi posizionati tra il 46° ed il 66°, con più diretto danno per i candidati oggi a pari merito, con il punteggio di 26,5, che verrebbero raggiunti dal ricorrente e dunque si troverebbero a contendersi con lui l'ultimo posto da vincere (il 50°) anche in base ad eventuali titoli preferenziali, che non ci è dato conoscere. Tra di essi sempre e comunque il Sig. Grosso Fabrizio e Agnello Davide.

All'esito della comunicazione del 19/01/2023 relativa alla determinazione della Commissione d'esame ivi contenuta, nonché in esito ad eventuali altre determinazioni dell'Amministrazione anche assunte in autotutela o eventualmente indicate dall'autorità giudiziaria a fronte di altri ricorsi, tutte a noi allo stato sconosciute, non ci è più dato conoscere quale sia il possibile effettivo atteggiarsi della graduatoria stessa e quindi quali e quanti altri eventualmente diversi e ulteriori controinteressati. E, pertanto

C- OVE OCCORRA: SULLA NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI

Il presente ricorso sarà notificato ad alcuni dei possibili controinteressati di cui è stato possibile reperire l'indirizzo PEC ritualmente riportato negli elenchi pubblici di raccolta degli indirizzi pec validi per la notifica degli atti giudiziari.

Nonostante ciò, per l'elevato numero dei possibili controinteressati come sopra rappresentato, se ed in quanto la loro partecipazione al giudizio sarà ritenuta necessaria dall'adito Tribunale, per la difficoltà e la stessa impossibilità di reperire i loro indirizzi di residenza, nell'ipotesi in cui l'Ecc.mo Collegio lo ritenga necessario, si chiede l'autorizzazione a provvedere ex art 41 Cod. Proc. Amm. alla notifica per pubblici proclami, prescrivendone le modalità anche sul sito web della Pubblica Amministrazione resistente.

D - SULLA MISURA CAUTELARE EX ART. 55 D. LGS. N 104/2010

Da quanto sopra, emerge sin d'ora la sussistenza del **fumus boni iuris** a sostegno della presente impugnativa. Fumus peraltro già ritenuto e condiviso dalla stessa controparte quantomeno con riferimento al maggior punteggio pari a punti 0,5 di cui all'art 7 lett.b) del bando, illegittimamente non attribuito e non considerato nella formazione della graduatoria impugnata (si veda Verbale Comm.ne Esame n.13/23) Fumus da riconoscersi comunque anche in ordine alla dedotta illegittimità per l'omessa attribuzione degli ulteriori punti l spettanti al ricorrente, che si ritiene anch'essa di tutta evidenza,

Là dove anche l'adito Tribunale ritenesse la detta sussistenza, sarà e dovrà venir altresì riconosciuto il **pregiudizio grave ed irreparabile** che si produrrà a carico del ricorrente nelle more del giudizio di merito se non intervenisse immediatamente un provvedimento cautelare idoneo a garantire la posizione del Sig. Venturini così come risulterà legittima in esito al giudizio.

Né può dubitarsi della specie e della gravità del pregiudizio che minaccia il ricorrente. Gli atti impugnati sono infatti forieri della violazione di diritti dell'istante che trovano la loro tutela finanche nella nostra Costituzione (artt. 2,3,4,35,51 e 97) e che, come tali, non sono suscettibili di riparazione per equivalente. Si tratta infatti del diritto al lavoro e ad un lavoro adeguato alle proprie competenze ed inclinazioni e perciò stesso del diritto al pieno sviluppo della sua stessa personalità. Si tratta del diritto all'accesso al pubblico impiego in condizioni di uguaglianza e sulla base del merito. Non ci è dato di sapere se l'Amministrazione abbia già immesso al lavoro alcuni o tutti quei concorrenti che si sono, in base alla graduatoria impugnata, classificati ai primi 50 posti.

E' chiaro però che la detta **immissione al lavoro è quantomai imminente**. Nell'attesa dei tempi utili per giungere alla decisione sul merito è chiaro che il ricorrente si troverebbe, dunque, scavalcato da altri meno meritevoli e dunque privato della possibilità di iniziare la propria carriera nella P.A. e/o comunque di iniziarla con notevole ritardo, con la perdita definitiva della sua anzianità di servizio così come invece gli spetterebbe in esito alla modifica richiesta della graduatoria impugnata; con perdita altresì dei contributi previdenziali maturabili nel periodo che si frappone fino alla definizione del giudizio, potendo essi maturare solo dal momento dell'effettiva assunzione. Ed è ben noto quale rilevanza abbia la suddetta contribuzione, nonché e specificatamente, il tempo della contribuzione stessa nella stessa vita delle persone e dunque nella vita del ricorrente; quale sia dunque il danno, decisamente non riparabile, di una mancata e/o ritardata contribuzione anche per un breve periodo. Peraltro l'adozione di una misura cautelare volta anche alla correzione della graduatoria impugnata è altresì strumentale al perseguimento dell'interesse pubblico volto alla selezione dei candidati più

qualificati e meritevoli, proprio in vista delle imminenti assunzioni in uffici pubblici, che in conformità del dettato costituzionale, devono assicurare il buon andamento dell'Amministrazione, che può aversi solo impiegando il personale maggiormente meritevole, come, nella fattispecie all'esame, è il ricorrente. Come già rappresentato, all'esito della corretta valutazione dei titoli posseduti e dichiarati dal ricorrente, quest'ultimo avrebbe diritto ad una sua ricollocazione in graduatoria in posizione compresa tra il 26° e 31°, solo in subordine compresa tra il 46° e 50° posto e quindi utile per una sua sicura immediata assunzione.

Si impone pertanto un provvedimento cautelare che disponga l'immissione del ricorrente nella corretta posizione nella graduatoria finale (STAT) del concorso, e/o comunque che disponga la misura che sarà ritenuta più idonea a garantire la detta immediata immissione del ricorrente nella corretta posizione in graduatoria in considerazione del maggior punteggio come già rappresentato sub A); anche eventualmente con riserva e/o in sovrannumero e salva ogni diversa determinazione all'esito del giudizio

E - SULLA MISURA CAUTELARE EX ART. 56 D. LGS. N 104/2010

Tutto quanto sopra dedotto a sostegno della richiesta di provvedimento ex art. 55 C.P.A. vale anche in considerazione dei tempi che andranno a decorrere fino alla fissanda udienza di trattazione della domanda cautelare da parte del Collegio.

Ciò per la già dedotta imminenza della nomina dei vincitori e conseguente loro assunzione. La graduatoria impugnata relativa al profilo STAT è infatti già stata anche pubblicata sulla G.U. 4° serie speciale, n. 1 del 03/01/2023 (v. **doc. 18**).

Si insta, pertanto, affinché il presidente del Tar Lazio o un magistrato da lui delegato, provveda nei sensi richiesti "inaudita altera parte", con un provvedimento ex art. 56 di. Lgs. 104/2010

In esito a tutto quanto sopra il Sig. Venturini Fulvio, a mezzo del sottoscritto suo procuratore rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

piaccia all'III.mo Tribunale adito, ogni contraria istanza, eccezione e deduzione reietta

IN VIA PRELIMINARE: Voglia il Presidente dell'Adito Tribunale, ex art. 56 D. Lgs. 104/2010, sospendere **INAUDITA ALTERA PARTE** l'efficacia esecutiva dei provvedimenti impugnati, disponendo i provvedimenti provvisori che ritenga più idonei ad assicurare interinalmente gli effetti della decisione sul ricorso anche disponendo direttamente e/o dando disposizioni per l'immediata immissione, eventualmente anche con riserva e/o in sovrannumero, del Sig. Venturini Fulvio nella graduatoria del concorso in oggetto relativa al profilo STAT ove gli spetta in considerazione del maggior punteggio per titoli pari ad punti 4,5 o 3,5 complessivi, in luogo dei punti 3 al medesimo già riconosciuti e tenuti in conto nella formulazione della graduatoria finale impugnata e quindi in considerazione del punteggio finale di punti 27,5 o 26,5 in luogo degli attuali punti 26.

DOPO AVER UDITO I DIFENSORI DELLE PARTI NELLA FISSANDA UDIENZA IN CAMERA DI CONSIGLIO

Confermare e/o provvedere in ogni caso come sopra ex art. 55 D. Lgs 104/2010

NEL MERITO

-Accogliere il presente ricorso e per l'effetto annullare i provvedimenti impugnati ed in epigrafe indicati nei limiti dell'interesse dell'istante, in una con tutti gli atti, anche al momento non conosciuti, consequenziali, presupposti o comunque connessi.

-Accertare e dichiarare il diritto del ricorrente al **riconoscimento in suo favore del punteggio per titoli pari a punti 4,5, IN SUBORDINE 3,5 e così per un punteggio finale complessivo di 27,5; IN SUBORDINE, sempre e comunque di 26,5**, per la votazione con lode di cui all'art 7 del bando, nostra lett. b)

Con condanna dell'Amministrazione resistente a riformulare la graduatoria impugnata sulla base del punteggio come sopra accertato.

Con vittoria di spese e compensi e rimborso del contributo unificato.

La presente causa è di valore indeterminato e, riguardando il reclutamento al pubblico impiego, sconta un contributo unificato pari ad €. 325,00.

IN VIA ISTRUTTORIA

Si allega:

- 1) Graduatoria impugnata, con avviso di pubblicazione 07/12/2022;2) Verbale Commissione Esame n.13 del 13/01/23 con pec di comunicazione 19/01/23;3) Bando di concorso;4) DM 509/99 e DM 270/04 a confronto;5) Domanda di partecipazione al concorso con attestazione di presentazione;6) Laurea I liv. In Statistica ed Economia . Classe n. 37;7) Cert. di laurea di I livello.;8) Tabelle di equiparazione classi di lauree DM 509/99 e DM 270/04;9) Laurea magistrale in Scienze Statistiche ed Economiche . Classe M82;10) Pec di accesso agli atti 20/12/22;11) Pec di integrazione richiesta di accesso agli atti 22/12/22;12) Pec di ulteriore richiesta di accesso agli atti 04/01/23;13) Pec di comunicazione indirizzi;14) Tabelle equiparazione lauree vecchio ordinamento D. Int. 09/07/2009 (Stralcio);15) Ordine degli Studi -Sapienza- Scienze Statistiche 2006/07 (Stralcio);16) Ordine degli Studi -Sapienza- Scienze Statistiche 2009/10 (Stralcio);17) Viterbo- Roma 26/01/2023.18) G.U. 4° serie spec. N.1 del 03/01/23

Avv. Savina Forgittoni

Per una più chiara lettura del ricorso, lo si allega anche nella sua versione così come depositata agli atti.

AVVISA ALTRESI CHE

-IX) lo svolgimento del processo può essere seguito consultando il sito www.giustiziaamministrativa.it attraverso le modalità rese note sul sito medesimo;

-X) la notifica per pubblici proclami è stata autorizzata con decreto presidenziale n. 1109/2023 dell'23.2.2023, reso dal Tar Lazio - Roma, Sezione Quarta, nel giudizio R.G. n. 3205/2023.

-XI) L'Amministrazione dovrà - in ottemperanza a quanto disposto dal Giudice Amministrativo:

i) pubblicare sul proprio sito internet il testo integrale del ricorso, dell'ordinanza cautelare e dell'elenco nominativo dei controinteressati in calce ai quali dovrà essere inserito l'avviso che la pubblicazione viene effettuata in esecuzione dell'ordinanza cautelare in oggetto, individuata con data, numero di ricorso e numero di provvedimento; che lo svolgimento del processo potrà essere seguito consultando il sito www.giustiziaamministrativa.it attraverso le modalità rese note sul sito medesimo;

ii) non dovrà rimuovere dal proprio sito, sino alla pubblicazione della sentenza definitiva di primo grado, tutta la documentazione ivi inserita e, in particolare, il ricorso, la presente ordinanza, l'elenco nominativo dei controinteressati, gli avvisi;

iii) curare che sul suo sito venga inserito un collegamento denominato Atti di notifica, dal quale possa raggiungersi la pagina sulla quale sono stati pubblicati l'avviso, il ricorso introduttivo, l'ordinanza e l'elenco dei controinteressati;

iiii) dovrà rilasciare alla parte ricorrente un attestato, da inviare - ai fini di un tempestivo deposito - entro dieci giorni dalla presente al seguente indirizzo pec savinaforgittoni@pec.ordineavvocativiterbo.it, nel quale si confermi l'avvenuta pubblicazione, sul sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, del ricorso, della presente ordinanza e dell'elenco nominativo dei controinteressati integrati dal suindicato avviso, reperibile in un'apposita sezione del sito denominata “atti di notifica”; in particolare, l'attestazione di cui trattasi recherà, tra l'altro, la specificazione della data in cui detta pubblicazione è avvenuta.

-XI) al presente avviso, sottoscritto digitalmente (file “VENTURINI FULVIO AVVISO PER PUBBLICI PROCLAMI.pdf”), sono allegati: 1). il testo integrale del ricorso (file “RICORSO Venturini Fulvio.pdf”, sottoscritto digitalmente); 2) il decreto presidenziale n. 1109//2023 dell'23.2.2023,, reso dal Tar Lazio - Roma, Sezione Quarta, nel giudizio R.G. n. 3205/2023 di autorizzazione alla notifica per pubblici proclami, reso dal Tar Lazio - (file “Decreto n. 1109/2023.pdf”, sottoscritto digitalmente); c. graduatoria finale impugnata (file “graduatoria.pdf”), anche per i nominativi dei notificati dal n. 26 e successivi.

Viterbo -Roma, 27.2.2023

Avv. Savina Forgittoni